

Anche per migliaia di studenti provenienti dalle scuole dell'Aretino

Un'affannosa corsa al posto

Ormai saturo il settore terziario - Tra i giovani occupati nella provincia solo 400 lavorano in agricoltura - Migliaia di domande per una manciata di nomine - Modificazioni degli ultimi anni nelle scelte degli indirizzi scolastici - L'azione degli Enti locali nella promozione di formazione e qualificazione - L'esigenza di un allargamento e di una diversa strutturazione della base produttiva

AREZZO, 29. Davanti alle segreterie delle scuole si alternano studenti diplomati e nuovi iscritti. Gli uni vengono ad apporre la firma per ritirare i certificati di maturità; gli altri chiedono informazioni, consegnano una lunga sequela di attestati, per ottenere esoneri di ogni tipo: i rimborsi ferroviari, i buoni libro, i sussidi per la mensa, la riduzione delle tasse.

Alcuni si decidono solo ora a consegnare i documenti per l'iscrizione: alla domanda un po' seccata degli impiegati su questo ritardo, rispondono che fino a ieri non sapevano, erano ancora incerti su questo o l'altro istituto, se continuare o ritirarsi, se iscriversi al primo anno o andare a lavorare. Un'ulteriore riprova di come la scuola sia oggi solo una momentanea scappatoia dalla disoccupazione, la più convincente scelta di tanti giovani dettata dall'impossibilità di trovare un lavoro, basata non su interessi personali per un certo tipo di studio, ma sulla necessità di conseguire un diploma in breve tempo e nel settore con maggiori sbocchi professionali, ammesso che ancora ne esistano: tutto questo, con la speranza che qualcosa cambi da qui ai prossimi quattro o cinque anni.

Avvilita soprattutto la sfiducia di cui sono permeate le frasi, i consigli che nei corridoi si scambiano i neo diplomati, gli alla caccia — all'indomani dell'esame di maturità — di attestati utili per mettere assieme qualche punto, da far valere poi nelle graduatorie del Provveditorato agli studi e da presentare negli uffici degli enti pubblici e privati, partecipando a qualche concorso. Ma tutti — mentre spendono i loro quattrini in certificati e marche da bollo — nutrono l'assoluta certezza che non riusciranno ad ottenere nulla.

Per otto posti di insegnante nelle scuole materne comunali hanno presentato la domanda in 400; 700 le adesioni per sette posti di applicazione presso il Comune di Arezzo; 300 le richieste di partecipazione al concorso dell'Istituto autonomo per le esecuzioni popolari, per due soli posti di impiegato. Si tratta di ragioni, maestri, geometri, diplomati e laureati di ogni genere, tutti ugualmente desiderosi di trovare un lavoro, anche se nulla ha da spartire con la specializzazione scolastica.

Questa, a sua volta, è andata modificandosi negli ultimi



Una manifestazione di studenti aretini per il diritto allo studio e al lavoro

anni. Come risulta dalla scheda, si è quasi dimezzato il numero degli studenti delle magistrali; calano gli iscritti all'istituto per geometri ed al liceo classico, a favore di scuole di formazione tipicamente scientifica o di maggiore (apparente) utilità pratica: il liceo scientifico, lo istituto tecnico industriale, quello di ragioneria.

Se appare fin troppo ovvio il calo del numero degli studenti delle scuole magistrali, occorre invece sottolineare come la cultura umanistica — concepita nel vecchio liceo classico aretino nel modo più chiuso ed anacronistico — abbia ormai fatto il suo tempo; come non conservi alcun legame con la realtà il rigido apprendimento del greco e del latino, di una matematica superata ed impartita attraverso dogmi e formule, mentre lentamente si appanna la funzione di classe di questa scuola: un'autentica istituzione, servita per decenni a formare insegnanti, medici, avvocati, gli esponenti civili della professionalità e della « cultura » nazionale. Ugualmente comprensibile è il calo d'interesse verso l'istituto per geometri: la crisi dell'edilizia non permette infatti di « assorbirli » nel mondo del lavoro e li costringe a lunghi tirocini malpagati presso colleghi già affermati e all'iscr-

zione coatta nelle facoltà di ingegneria ed architettura. Da questa scuola, dalla complessiva situazione socio-economica del Paese emergono due conseguenze ugualmente gravi. Una, la disoccupazione, ha raggiunto, anche nella nostra provincia, livelli insostenibili. Su 19220 giovani fino ai vent'anni, 5 mila risultavano in cerca di prima occupazione nel censimento generale del '71 ed è molto facile presumere che siano andati crescendo in questi ultimi anni. Ma di quelli occupati, solo 490 lavorano nel settore agricolo, mentre 10 mila sono nell'industria e 2 mila nel settore terziario: un chiaro ed eloquente esempio del distorto sviluppo economico a cui il Paese è stato sottoposto.

Comunque oggi queste cifre — le uniche reperibili sulla situazione giovanile nell'Aretino — hanno fatto il loro tempo. Molte delle piccole e medie aziende disseminate in tutta la provincia hanno chiuso i battenti o lavorano senza guardare al futuro. L'agricoltura ha da lungo tempo cessato di avere voce in capitolo nelle prospettive economiche del territorio. I giovani usciti da scuola o rimangono inattivi, o si riducono a lavori straordinari e mal retribuiti, vanno a gonfiare la sacca del settore terziario, ingrossando, ad esempio, le file già da tempo consistenti degli impiegati di enti pubblici e privati. Ma anche questa strada, che oggi non offre più sbocchi, finisce col frustrare e rovinare le capacità produttive, la creatività, l'intelligenza, gli interessi delle giovani generazioni.

Anche nella nostra provincia, dunque, l'intera questione della disoccupazione giovanile si ricollega all'esigenza di un allargamento e di una diversa qualificazione della base produttiva. Occorre individuare nuovi sbocchi economici per creare posti di lavoro « reali », quelli che i comunisti, con la loro recente proposta di legge sull'occupazione dei giovani, hanno definito « socialmente utili ». Lo

è il lavoro nell'agricoltura, ad esempio, che conta nella provincia solo 20 mila addetti contro i 60 mila del settore industriale. Abbandonate una ad una, le grandi fattorie che in passato ospitavano decine di famiglie, potrebbero oggi garantire un'occupazione ed un reddito dignitoso a centinaia di giovani, previsti però di una preparazione professionale che la scuola fino ad oggi non si è curata di dare.

Gli Enti locali aretini già da tempo si sono mossi per ri-muovere e colmare questa carenza, costituendo corsi di formazione e qualificazione per operatori ospedalieri e socio-sanitari. Occorrerà per il futuro allargare il discorso anche a settori portanti dell'economia nazionale, delineando allo stesso tempo piani di intervento per ogni Comune, fondati sulle esigenze di sviluppo economico delle varie zone.

Scuola, formazione professionale, riconversione produttiva sono dunque tutti dati con un comune denominatore: l'esigenza di cambiare il volto sociale ed economico del Paese. Proprio per questo sono diventati elemento trainante della mobilitazione avviata in questi giorni dal nostro partito.

CASTELDELPIANO, 29. Si è concluso domenica, dopo 4 giorni di dibattito, qui a Casteldepliano, un seminario di studi sui problemi della sanità, organizzato dalla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, con il contributo finanziario della Regione Toscana. Al convegno hanno partecipato 30 sindacalisti e lavoratori dell'industria, chimici, muratori, laterizi, calce e gesso e dipendenti del pubblico impiego, come parastatali, dipendenti di Enti locali e lavoratori ospedalieri. I lavori, articolati con relazioni tenute da Carlo Fantini, Giuseppe Cigliato ed Elmo Cogli, rispettivamente della CGIL, CISL e UIL e da 6 comunicazioni di gruppo, hanno particolarmente concentrato la loro attenzione sui problemi della salute sui luoghi di lavoro con particolare riferimento ai recenti rinvii di contenzioso, alla costituzione dei consorzi socio-sanitari nel contesto della attuazione della riforma sanitaria e la conseguente iniziativa da assumere dai sindacati sulla tutela psico-fisica del lavoratore e i compiti che spettano ai suoi rappresentanti all'interno di queste nuove strutture del paese.

Una problematica, quella affrontata in questo seminario, quanto mai attuale e strettamente legata alla realtà sociale e ambientale dei luoghi di lavoro della Maremma. Una condizione lavorativa in uno stato di non corrispondente adeguatezza ai fini della salvaguardia fisica e tutela psichica dei lavoratori. È in questo contesto, su questo retroterra che ci si riallaccia subito alle condizioni di lavoro ambientali, ai ritmi e alla tensione che si registrano nella stragrande maggioranza degli stabilimenti produttivi della Maremma e in particolare modo nelle miniere.

Nel corso del convegno, venuti a conoscenza del mortale infortunio cui è stato vittima nella miniera della Micciotta l'operaio trentasettenne Danilo Braglia, si è subito presa una ferma posizione per chiedere un rigoroso accertamento delle cause che hanno determinato l'« omicidio bianco » e le eventuali responsabilità, che in esso vi possono essere.

Si tratta di condurre a pratica realizzazione un obiettivo prioritario, qual è appunto la riforma del servizio sanitario nazionale, al centro della piattaforma rivendicativa e di lotta delle masse lavoratrici delle loro organizzazioni. Ma oltre al perseguimento di questo obiettivo generale, spetta alle organizzazioni sindacali e ai suoi rappresentanti tutta una serie di responsabilità e « modelli di comportamento » in grado di soddisfare i bisogni sociali quanto mai diffusi.

Per questo, è stato quanto mai utile concludere il convegno con una tavola rotonda sui problemi attinenti la costituzione dei consorzi socio-sanitari, a cui hanno partecipato rappresentanti politici del PCI, della DC, PSI e PDP.

CASTELDELPIANO, 29. Si è concluso domenica, dopo 4 giorni di dibattito, qui a Casteldepliano, un seminario di studi sui problemi della sanità, organizzato dalla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, con il contributo finanziario della Regione Toscana. Al convegno hanno partecipato 30 sindacalisti e lavoratori dell'industria, chimici, muratori, laterizi, calce e gesso e dipendenti del pubblico impiego, come parastatali, dipendenti di Enti locali e lavoratori ospedalieri. I lavori, articolati con relazioni tenute da Carlo Fantini, Giuseppe Cigliato ed Elmo Cogli, rispettivamente della CGIL, CISL e UIL e da 6 comunicazioni di gruppo, hanno particolarmente concentrato la loro attenzione sui problemi della salute sui luoghi di lavoro con particolare riferimento ai recenti rinvii di contenzioso, alla costituzione dei consorzi socio-sanitari nel contesto della attuazione della riforma sanitaria e la conseguente iniziativa da assumere dai sindacati sulla tutela psico-fisica del lavoratore e i compiti che spettano ai suoi rappresentanti all'interno di queste nuove strutture del paese.

Una problematica, quella affrontata in questo seminario, quanto mai attuale e strettamente legata alla realtà sociale e ambientale dei luoghi di lavoro della Maremma. Una condizione lavorativa in uno stato di non corrispondente adeguatezza ai fini della salvaguardia fisica e tutela psichica dei lavoratori. È in questo contesto, su questo retroterra che ci si riallaccia subito alle condizioni di lavoro ambientali, ai ritmi e alla tensione che si registrano nella stragrande maggioranza degli stabilimenti produttivi della Maremma e in particolare modo nelle miniere.

Un convegno organizzato dai sindacati

Quattro giorni di dibattito sulle condizioni di lavoro in fabbrica e nelle miniere

Affrontata la questione della salute psico-fisica dei lavoratori - La partecipazione della Regione - Tavola rotonda conclusiva sulla costituzione dei consorzi socio-sanitari

Censimenti, conferenze, Consultazioni comunali

Pistoia: proposte della FGCI per l'occupazione giovanile

Richieste agli Enti locali per conoscere quanti sono i giovani in cerca di lavoro e quanti gli occupati

PISTOIA, 29.

Una serie di proposte per affrontare il grosso problema della disoccupazione giovanile, fu avanzata dalla FGCI pistoiense durante una consultazione delle forze politiche e sociali (indotta dall'amministrazione provinciale) nell'aprile scorso a palazzo Baly. In questa consultazione la FGCI espone una serie di precise proposte: richiesta agli Enti locali di predisporre un censimento dei giovani tra i 15 e i 25 anni per la conoscenza di quanti sono i disoccupati (e con quale titolo di studio); quanti sono gli occupati ed in quali settori; quanti sono i sottoccupati; quanti sono gli studenti (medi o universitari).

Al secondo punto la richiesta di convocazione da parte degli Enti locali di « Conferenze sui problemi dell'occupazione giovanile », come sintesi di uno studio eseguito sul fenomeno e di una iniziativa di lotta intrapresa. È stata inoltre avviata la richiesta di formazione di « Commissioni consultative », che predispongano il censimento suddetto e la richiesta di formazione di « Commissioni consultative », elette dai Consigli comunali, quali momenti istituzionali operanti a livello di comprensorio, che avrebbero funzioni di programmazione, di orientamento della forza lavoro giovanile, di controllo sul collocamento e sulla formazione professionale.

Queste richieste, riproposte oggi dalla FGCI con una lettera inviata al presidente dell'Amministrazione provinciale, compagna Mati, si inquadrano nella necessità più generale della approvazione da parte del Parlamento di una legge su un « piano di previazionamento al lavoro per i giovani » per il quale il gover-

no si deve pronunciare ancora con una proposta di legge organica.

« La nostra iniziativa politica dei prossimi giorni — conclude la lettera — nell'ambito delle 10 giornate di mobilitazione indette dal nostro partito sui temi della riconversione industriale e dello sviluppo dell'occupazione, sarà svolta a suscitare nell'opinione pubblica e soprattutto tra i giovani, un rinnovato impegno di lotta affinché il governo tenga fede agli impegni assunti in tema di provvedimenti per l'occupazione giovanile ».

Al secondo punto la richiesta di convocazione da parte degli Enti locali di « Conferenze sui problemi dell'occupazione giovanile », come sintesi di uno studio eseguito sul fenomeno e di una iniziativa di lotta intrapresa. È stata inoltre avviata la richiesta di formazione di « Commissioni consultative », che predispongano il censimento suddetto e la richiesta di formazione di « Commissioni consultative », elette dai Consigli comunali, quali momenti istituzionali operanti a livello di comprensorio, che avrebbero funzioni di programmazione, di orientamento della forza lavoro giovanile, di controllo sul collocamento e sulla formazione professionale.

Queste richieste, riproposte oggi dalla FGCI con una lettera inviata al presidente dell'Amministrazione provinciale, compagna Mati, si inquadrano nella necessità più generale della approvazione da parte del Parlamento di una legge su un « piano di previazionamento al lavoro per i giovani » per il quale il gover-

no si deve pronunciare ancora con una proposta di legge organica.

Nuovi contributi da Pistoia per il Friuli

PISTOIA, 29. Il Consiglio di amministrazione del Fondo integrazione Lavoratori dello Artigianato, nella sua ultima riunione, dopo aver preso in esame la difficile situazione creatasi nel Friuli a seguito delle scosse di terremoto che hanno ripetutamente colpito quella Regione, gettando nella disperazione e nella miseria, oltre a migliaia di lavoratori e le loro famiglie, anche l'intero tessuto sociale di questa zona, ha provveduto, su decisione unanime, ad inviare un proprio contributo di un milione di lire all'« apposito centro di raccolta nazionale per la ricostruzione del Friuli » che si è costituito presso la Cassa di Risparmio di Trieste.

P. Z.

Polli interi	viscerati al kg.	L. 1070
Bistecche Fiorentine di Vitellone	al kg.	L. 3980 e L. 3470
Mele	« golden delicious » al kg.	» 230
Bietola	al kg.	» 190
Salsiccia	puro suino sottovuoto al kg.	» 2170
Trillo Budino	x 2 vasetti	» 350
Fior di fette	x 10 sottilette	» 630
De Luxe	formaggino gr. 40	» 100
Nidi semola	«Chelucci» gr. 500	» 250
Farina gialla	fiochetto - gr. 1000	» 255
Carapelli olio	semi arachide lt. 1	» 1030
Maionese Kraft	vaso gr. 250	» 530

questo è risparmio!

Orco carciofini	alla casalinga gr. 250	» 450
Montana Jambonet	carne gr. 95	» 160
Trote fresche	al kg.	L. 2800
Cefali freschi	al kg.	» 1400
Filetti di Sogliola	Surgela gr. 250	» 840
Gelato Algida	trancio St. Honoré x 5 persone	» 1490
Lievito Royal	per dolci x 2 bustine	» 120

Motta merendina	gong 3 pezzi	» 240
Orzo Sole	macinato - gr. 500	» 220
Chianti Leonardo	«putto» 1975 - 3.4	» 580
Cinzano soda	x 10	» 1440
Amaro Blasius	3/4	» 2350
Oro Pilla Riserva	brandy 3.4	» 2490
Dixi piatti	scatola gr. 340	» 320
Shampo Nataly	cc. 500	» 330
Testanera lacca	«Batist» fl. gigante	» 740
Borse	per acqua calda	» 790
Impermeabile	DONNA gabardine	» 25000
Cappotti Loden	bimbo 3-6 anni	» 15000
Camicia uomo	flanella scozzese	» 4000

Superal

supermercati

PRATO
Via S. Giorgio
Via Ferrucci
Via Pistoiese

FIRENZE
Via di Novoli

LUCCA
SAL
Affiliato - Via Vittorio
Affiliato - Porta Elisa
Affiliato - Massarosa